



Agosto 2012

Sotto le 2 Torri

Il Foglio di Bologna

Olimpiadi di Londra 2012

Jessica Rossi, Oro nel "Trap"



Martina Grimaldi, Bronzo nella "10 km"

Le due bolognesi che hanno conquistato medaglie,
gareggiano per le "Fiamme oro"

Economia reale: il riuso delle aree industriali

di Aldo Bacchiocchi - Pag. 6

Cinque pani, tre pesci ... e un miracolo

di Giampaolo Venturi - Pag. 7

"Sotto le 2 Torri"

Ripensare la politica con la Dottrina Sociale della Chiesa, nel ricordo di Alcide De Gasperi

di Gilberto Minghetti - pagg. 8 - 9

World Mind Sports Games 2012

di Cristian Citraro alle pagg. 31 - 32

Jessica Rossi, Oro a Londra



Jessica Rossi nata a Crevalcore nel 1992 ha conquistato la medaglia d'oro nel Tiro a Volo, specialità Trap; è tesserata per il Tiro a Volo Conselice e le "Fiamme Oro". Pur essendo molto giovane vanta un ricco palmares: Campionessa del Mondo a Maribor 2009 (Slovenia) e Oro ai Campionati Europei di Osijek (Ungheria); ha conquistato la Coppa del Mondo a Al Ain (Emirati Arabi Uniti) nel 2011. Nel 2012 Oro agli Europei di Larnaca (Cipro). In Inghilterra Jessica Rossi, ventenne tiratrice della bassa bolognese in forza Gruppo sportivo della Polizia di Stato, ha strabiliato il mondo del tiro a volo, diventando campionessa olimpica con 99 su 100, record mondiale polverizzato nel "trap". Le più vicine avversarie sono arrivate a ben sei piattelli. La giovanissima "poliziotta" era arrivata in finale con un fantastico 75 su 75 e poi ha fallito soltanto il diciassettesimo piattello dei 25 conclusivi. Per il tiroavolo dell'Emilia - Romagna è un ritorno

sul gradino più alto del podio olimpico dopo ben 48 anni (Mattarelli oro nella "fossa olimpica" a Tokio 1964). Jessica è un vero e proprio talento che nel 2009, a 17 anni, strabiliò conquistando titolo assoluto iridato, mondiale e italiano, lei che era ancora junior.

Il commento di Jessica subito dopo la gara

"Avevo preparato questa gara nei minimi particolari, sia dal punto di vista tecnico che psicologico, non ho lasciato nulla al caso - è stato il commento di Jessica subito dopo la gara - Non ho avuto emozioni, questo giorno lo avevo già vissuto tante volte proprio così, dopo l'unico errore mi è venuto da sorridere. Dedico la vittoria a tutti i terremotati dell'Emilia".

"Ricapitolando" Jessica Rossi

Luogo di nascita: Crevalcore (Bologna)
Data di nascita: 7 gennaio 1992
Altezza x peso: cm 170 x 55 kg
Specialità: Fossa olimpica (Trap)
Stato civile: Nubile
Professione: Agente della Polizia di Stato
Prima società: Tiro a volo Molinella
Tecnico attuale: Albano Pera
Società attuale: Fiamme oro

Palmarès

- **2012**
Oro - Olimpiadi - Londra - Fossa olimpica
Oro - Campionati europei - Larnaca (Cipro) - Squadra
Argento - Campionati europei - Larnaca (Cipro)
- **2011**
1ª finale di Coppa del mondo - Al Ain (Emirati Arabi Uniti)
- **2010**
Bronzo - Campionati del mondo - Monaco (Germania)
2ª finale di Coppa del mondo - Izmir (Turchia)
- **2009**
Oro - Campionati del mondo - Maribor (Slovenia)
Oro - Campionati europei - Osijek (Ungheria)
- **2008**
5ª Campionati europei - Nicosia (Cipro)

I complimenti del Coni Emilia-Romagna a Jessica Rossi

Il presidente del CONI dell'Emilia Romagna William Reverberi e quello Provinciale di Bologna Renato Rizzoli, certi di interpretare il sentimento di riconoscenza di tutto il mondo sportivo, desiderano ringraziare Jessica Rossi per lo splendido alloro olimpico conquistato questo pomeriggio a Londra.

La sua prova, seguita con grande calore e entusiasmo da tutti, è stata il giusto riconoscimento ad una maturazione che, nonostante la giovane età, ha davvero bruciato tutte le tappe.

Il risultato è ancora più rilevante considerando lo straordinario record di 99 piattelli su 100, che fa tornare un emiliano romagnolo sul podio olimpico nella specialità dopo 48 anni, quando a Tokio 1964 fu Mattarelli ad aggiudicarsi l'oro nella fossa Olimpica e fa crescere a 28 ori il medagliere olimpico della regione. Prima di lei, infatti erano state queste le medaglie d'oro olimpiche dell'Emilia Romagna: Braglia (ginnastica) 3 fra Londra 1908 e Stoccolma 1912, Tunesi (ginnastica) 1 Stoccolma 1912, Neri (ginnastica) 3 Los Angeles 1932, Morigi (tiro a segno) 1 Los Angeles 1932, Borsari e Cimatti (ciclismo) 2 Los Angeles 1932, Valla (atletica leggera) 1 Berlino 1936, Dordoni (atletica leggera) 1 Helsinki 1952, E.Baldini (ciclismo) 1 Melbourne 1956, Gandini e Domenicali (ciclismo) 2 Melbourne 1956, D.Rossi (pallanuoto) 1 Roma 1960, Checcoli (equitazione) 2 Tokio 1964, Mattarelli (tiro a volo) 1 Tokio 1964, Vandelli (ciclismo) 1 Los Angeles 1984, M.Stecca (pugilato) 1 Los Angeles 1984, Maenza (lotta) 2 Los Angeles 1984 e Seul 1988, Collinelli (ciclismo) 1 Atlanta 1996, Idem (canoa) 1 Sidney 2000, S.Baldini (atletica) 1 Atene 2004, Minguzzi (lotta) 1 Pechino 2008.

Grazie Jessica! Grazie da parte della tua Crevalcore, così colpita nei mesi scorsi dal terremoto e da parte di tutto il mondo sportivo, che dalla tua professionalità, ma pure dalla tua semplicità e disponibilità, deve prendere esempio per credere che i sogni possono essere raggiunti se cercati con tenacia e senza mai perdersi d'animo.

Matteo Fogacci
Ufficio stampa CONI



Col trionfo di Jessica Rossi il medagliere olimpico dell'Emilia-Romagna sale a ben 28 ori:

Braglia (ginnastica) 3 fra Londra 1908 e Stoccolma 1912
Tunesi (ginnastica) 1 Stoccolma 1912
Neri (ginnastica) 3 Los Angeles 1932
Morigi (tiro a segno) 1 Los Angeles 1932
Borsari e Cimatti (ciclismo) 2 Los Angeles 1932
Valla (atletica leggera) 1 Berlino 1936
Dordoni (atletica leggera) 1 Helsinki 1952
E.Baldini (ciclismo) 1 Melbourne 1956
Gandini e Domenicali (ciclismo) 2 Melbourne 1956
D.Rossi (pallanuoto) 1 Roma 1960
Checcoli (equitazione) 2 Tokio 1964
Mattarelli (tiro a volo) 1 Tokio 1964
Vandelli (ciclismo) 1 Los Angeles 1984
M.Stecca (pugilato) 1 Los Angeles 1984
Maenza (lotta) 2 Los Angeles 1984 e Seul 1988
Collinelli (ciclismo) 1 Atlanta 1996
Idem (canoa) 1 Sidney 2000
S.Baldini (atletica) 1 Atene 2004
Minguzzi (lotta) 1 Pechino 2008

Martina Grimaldi, Bronzo a Londra

La nuotatrice Martina Grimaldi è nata a Bologna il 28 settembre 1988 e gareggia per il Gruppo Sportivo Fiamme Oro; la sua carriera a livello internazionale è iniziata nel 2006 quando è giunta sesta nei 5 km agli Europei di nuoto di Budapest. Nel 2007 ha partecipato ai Mondiali di Melbourne, classificandosi sesta sempre sui 5 km; dal 2008 ha cominciato a cimentarsi nei 10 km e agli Europei di Dubrovnik ha conquistato la prima medaglia internazionale con l'argento nei 10 km, sfiorando anche il podio sui 25. Nel 2009 si è aggiudicata la sua prima medaglia mondiale, bronzo nei 10 km; nel 2010, dopo essere entrata a far parte delle Fiamme oro, il Gruppo sportivo della Polizia di Stato, ha vinto la medaglia d'oro ai mondiali di Roberval nella gara dei 10 km. Successivamente la medaglia di bronzo nei 25 km ai Campionati europei di nuoto di Budapest; ai mondiali di Shanghai disputati nel luglio 2011 ha nuotato nella gara dei 10 km conquistando l'argento. A settembre ad Eilat ha vinto il suo primo titolo europeo nella 10 km precedendo la compagna Rachele Bruni di sei decimi all'arrivo. Nel 2012 è giunta terza nella gara di fondo sui 10 km ai Giochi Olimpici di Londra dietro l'ungherese Eva Risztov e la statunitense Haley Anderson, conquistando la medaglia di bronzo.

“Ricapitolando” Martina Grimaldi

Data di nascita: 28 settembre 1988
Luogo di nascita: Bologna
Altezza x Peso: cm 172 x 65 kg
Disciplina: Nuoto gran fondo
Specialità: 10 km - 25 km
Professione: Agente scelto della Polizia di Stato
Prima società: CN Uisp Bologna
Società attuale: Fiamme oro nuoto gran fondo



Le "Fiamme oro", il Gruppo sportivo della Polizia di Stato



Le “Fiamme oro”, gruppo sportivo della Polizia di Stato, sono nate nel 1954 con la convenzione tra il Ministero dell'Interno ed il C.O.N.I. Lo scopo istituzionale del gruppo è quello di mantenere e promuovere, anche tra i giovani, l'attività sportiva a livello agonistico, per accrescere il patrimonio sportivo nazionale. In quest'ottica le “Fiamme oro” si dedicano alla preparazione di atleti di alto profilo in 39 discipline sportive che vengono praticate in 9 centri nazionali. Tra i numerosi risultati di prestigio dei suoi atleti risaltano le 76 medaglie olimpiche.

CENTRI NAZIONALI E RELATIVI SETTORI SPORTIVI

Centro Polifunzionale Scuola Tecnica di Polizia di Roma Fiamme Oro - Roma Spinaceto

Settori: sport acquatici, sport d'armi, sport di combattimento e pesi

1° Reparto Mobile Fiamme Oro – Roma Settore rugby

Centro di Coordinamento per i Servizi a Cavallo Fiamme Oro – Roma Settore equitazione

2° Reparto Mobile Fiamme Oro – Padova Settore atletica leggera

Compartimento della Polizia Stradale Lombardia Fiamme Oro – Milano Settore motociclismo

Questura di Napoli Fiamme Oro – Napoli Settore nuoto gran fondo

Centro Addestramento Alpino Fiamme Oro – Moena Settore sport alpini

Questura di Latina Fiamme Oro – Sabaudia Settore sport remieri

Istituto per Ispettori Fiamme Oro – Nettuno Settore taekwondo

ATLETI BOLOGNESI ALLE PARAOLIMPIADI DI LONDRA

Il 29 agosto cominceranno le **Paralimpiadi di Londra 2012** e Bologna sarà rappresentata da questi sei atleti:

- **Nicolò Bensi**

Nuotatore, specialità rana, farfalla e misti – nato a Bologna nel 1985 – tesserato con l'Atletico H Bologna. Bronzo agli Europei di Reikiavik nel 2009 nei 50 rana, finalista ai Mondiali di Eindhoven nel 2010, finalista agli Europei di Berlino del 2011 e vanta 20 titoli italiani.

- **Stefania Chiarioni**

Nuotatrice, nata a Rovigo, gareggia per l'Atletico H Bologna. Primatista italiana di 50 farfalla e 200 misti, ha vinto 9 titoli italiani. Finalista nei 50 farfalla ai mondiali di Eindhoven 2010, ha disputato quattro finali agli Europei di Berlino nel 2011.

- **Fabian Mazzei**

Tennis in carrozzina – nato a Bologna nel 1973 – 36 titoli Italiani, 3 Ori all'ITF Tournament. Ha partecipato a 3 paralimpiadi: Sydney, Atene e Pechino; ai Campionati del Mondo in Turchia e agli Europei in Francia.

- **Davide Scazzieri**

Tennis tavolo – nato a Bologna nel 1972 – ha partecipato ai Campionati del Mondo nel 1998 a Parigi, nel 2002 a Taipei e nel 2006 a Montreux; ai Campionati Europei 2003 a Zagabria, nel 2005 a Jesolo ha vinto l'Oro in gara a squadre classe 7, nel 2007 a Kranjska Gora e nel 2009 a Genova; ai Giochi Mondiali IWAS Games nel 2007 a Taipei si è laureato campione mondiale singolo.

- **Silvia Veratti**

Equitazione – nata a Bologna nel 1961 – tesserata con Aiasport. Oro ai Campionati Italiani FIDS 1998/1999. Conquista il bronzo nell'individuale ai Campionati Mondiali in Danimarca nel 1999 e ai Campionati Europei di Budapest 2005. Ha partecipato alle ParaOlimpiadi di Pechino 2008 e Sidney 2000.

- **Alex Zanardi**

Ex pilota di Formula 1, ora hand-biker – nato a Bologna nel 1966 – nel 2007 ha ottenuto il 4° posto nella New York City Marathon, divisione Handcycle; nel 2009 ha vinto la Venice Marathon, nel 2010 la Rome City Marathon, nel 2011 la senior International handbiking e nel 2011 ha vinto l'Argento categoria H4 (hand-bike) nella UCI World Road Para-Cycling Championship.

Economia reale: il riuso delle aree industriali

di Aldo Bacchiocchi

Molto opportunamente martedì scorso Franco Mosconi ci invitava a riscoprire l'economia reale nel contesto di un impegno più generale per la crescita del nostro paese.

Il 6 agosto scorso sul Sole 24Ore è stata ospitata una impegnativa intervista al Segretario del PD Pierluigi Bersani il quale nel ribadire la piena fedeltà all'Europa, ai suoi vincoli e alle sue opportunità sottolineava però anche l'importanza dell'economia reale e in questo ambito dell'industria.

A un certo punto Bersani afferma di avere una sua idea sul rilancio degli investimenti industriali; si tratta del riuso delle aree industriali che sarebbe una grande opportunità per le città italiane, per le loro aree metropolitane anche nel quadro che si sta delineando del "progetto città".

Queste riflessioni credo possano assumere una importante rilevanza nel processo di formazione della città metropolitana di Bologna.

Bisogna evitare, a mio avviso una attesa passiva del 2014; fin d'ora è necessario mettere in campo idee e progetti di area vasta utilizzando anche il "sapere" acquisito dalla Amministrazione Provinciale per quanto riguarda il governo del territorio.

Quante sono le aree industriali dismesse a Bologna e nella sua provincia?

Per Bersani il loro riuso sarebbe una grande opportunità. Purtroppo tutto è fermo da anni; pastoie burocratiche amministrative e enormi costi di bonifica bloccano ogni ipotesi di intervento su queste aree.

Secondo Bersani bisognerebbe introdurre un meccanismo anche finanziario che risolva il problema delle bonifiche e permetta con dei patti di insediamento qualche accelerazione da un punto di vista amministrativo ed autorizzativo.

La via potrebbe essere quella di esternalizzare una serie di funzioni per quanto riguarda sia le attività produttive che quelle commerciali o insediative residenziali affidate a una autocertificazione rafforzata da parte di professionisti assicurati.

Quello che comunque sarebbe utile avviare fin da subito potrebbe essere un censimento delle aree industriali dismesse; una verifica dello stato di attuazione del riuso là dove si è iniziato un percorso volto a favorire tale riuso.

Si darebbero dei segnali non secondari al sistema degli operatori privati di volontà di contribuire ad aprire percorsi credibili per mettere in moto risorse e forse anche il sistema bancario potrebbe essere attento a queste ipotesi.

Nei prossimi giorni si dovrà entrare nel merito, in tutta Italia del cosiddetto piano città; si apriranno spazi significativi e premianti per l'housing sociale.

Credo che una realtà importante come quella dell'area metropolitana bolognese dovrebbe inserirsi a pieno titolo in queste aspettative di crescita ed essere, senza nessuna presunzione, una sorta di battistrada in questi campi di lavoro che riguardano appunto l'economia reale.

Aldo Bacchiocchi

Cinque pani, tre pesci... e un miracolo

di Giampaolo Venturi

Ho sempre incoraggiato le associazioni spontanee – nella riflessione, intendo; perché, lasciata libera di muoversi nell’infinita serie di collegamenti possibili, la nostra mente scopre combinazioni nuove ed efficaci, prima di tutto per sé. Ascoltando la lettura domenicale del miracolo della *moltiplicazione dei pani e dei pesci*, mi venivano spontanei due abbinamenti, secondo linee diverse, che hanno però oggetto comune nei destinatari dell’azione: l’azione plurisecolare dei missionari e l’impegno recente delle ong.

Negli anni Sessanta del secolo scorso (nel quale chi scrive era vivo e attivo), gli istituti missionari, accogliendo in modo piuttosto equivoco l’invito ad aggiornarsi (equivoco, perché si avvale di strumenti interpretativi che nulla avevano a che fare con le loro motivazioni; ma così voleva la moda) decisero, spesso, di rinnegare la propria storia; chi non era d’accordo – prima di tutto, se si vuole, con motivazioni scientifiche – venne opportunamente emarginato. Errore notevole, non solo dal lato storico. Ma quello che interessa qui è la considerazione della *causa* che spingeva persone di grandi, talvolta eccezionali capacità, a spendere la propria vita per la evangelizzazione extra – europea, e la relazione con il fatto citato della *moltiplicazione*. I missionari “anelavano” alla “salvezza” dei “pagani”, e si dichiaravano “paghi” di “salvare un’anima e poi morire”. Non è possibile qui spiegare né la lettera né la sostanza di queste espressioni, almeno in via ufficiale, completamente in disuso. Mi affido all’intelligenza del lettore. Prendiamo atto che era così: che valeva la pena spendere una vita “anche per una sola anima”. Data la premessa *totale*, gli effetti non potevano che essere proporzionali: il missionario metteva a disposizione tutto se stesso (dalla Cina ai Guaranì), in termini religiosi, spirituali, culturali, sociali...e dava luogo ad effetti corrispondenti. E’ proprio il senso primo del fatto da cui siamo partiti. Va aggiunto che essi, diversamente da noi (almeno stando alle omelie che si sentono oggi), *credevano nel miracolo*; convinzione mantenuta anche in altri contesti (chi non ricorda, es., la moltiplicazione di d. Bosco?). In altri termini: ci mettevano tutto se stessi, ma chiedevano a Dio di fare miracoli (a cominciare dalla resa dei campi).

Le ong (ci riferiamo a quelle cristiane, ma potrebbe valere anche per le altre) si muovono su un’altra linea di motivazione, tanto più storica, che può essere meglio compresa da chi conosca (anche questo oggi è raro) le relazioni fra Chiesa e Stato degli ultimi due secoli. Ripetutamente, contravvenendo alle proprie stesse affermazioni, lo Stato si è impossessato dei beni dei propri cittadini, con la motivazione (semplifico per rapidità) che le azioni dei cittadini (o: sudditi) in ambiti religiosi *non* godono degli stessi diritti che in campo civile. Quando si è raggiunto un accordo, si è sempre considerata anche questa sottrazione, virtualmente, forse simbolicamente, ripianata con leggi *ad hoc* (è il caso, forse unico noto, dei “Patti lateranensi”); in altri termini: si è restituito, almeno in parte, ciò che si era sottratto. Quando le *Comunità Europee* hanno impostato, in prospettiva, gli aiuti comunitari alle ex- colonie, hanno compiuto un’operazione analoga: hanno deciso di *restituire* ciò che prima avevano *preso*. Questo spiega perché il sistema comunitario abbia messo a disposizione ingenti cifre per raggiungere l’obiettivo, e perché, di conseguenza, abbia una certa logica che tutta l’operazione abbia costi che mancavano nella tradizione missionaria: là si dava tutto, e si passava questo tutto, per dire così, “a costo zero”; qui, i costi ci sono, e come; ma, appunto, nel quadro di una “restituzione dovuta”.

Lascio al lettore altre riflessioni; a cominciare dallo spazio da dare al “miracolo”: quello della conversione, prima di tutto; al quale può seguire quello della “moltiplicazione” ... “Deo adiuvante”. I cambiamenti reali, non sono frutto automatico.

Giampaolo Venturi

Ripensare la politica con la Dottrina Sociale della Chiesa, nel ricordo di Alcide De Gasperi



di Gilberto Minghetti

La tesi: nella tradizione cattolica non è lo stato al centro della vita politica bensì la persona. E' la persona che realizza progressivamente una serie di luoghi nei quali esprimere e realizzare la sua costitutiva dimensione

sociale. Al primo posto la famiglia, poi le comunità locali, le varie espressioni della società civile, il mercato e alla fine lo stato come sintesi finale, ma non come unica né esclusiva espressione della socialità.

Il pensiero politico moderno mette al centro lo stato. Nella Bibbia invece lo stato non è centrale, si ricordi la fatica che fa Israele ad accettare di avere un re che lo comandi.

Nel NT le cose non sono molto diverse per la fatica di accettare il dominio di Roma. Conosciamo il famoso testo di Matteo sul tributo a Cesare (22,16-22). Tradizionalmente viene citato per richiamare la distinzione tra l'ambito politico e quello religioso. Il testo in realtà riguarda una polemica tutta interna al giudaismo. L'affermazione di Gesù ("restituite a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio") ricorda che c'è una soglia che lo stato non può oltrepassare ed è la coscienza personale che mai può essere piegata totalmente ai valori dello stato.

Possiamo rileggere l'intera storia dell'occidente come una costante dialettica tra Chiesa e stato. Già Tommaso d'Aquino ricordava che lo stato non esiste per se stesso, ma che si deve inchinare al "*bonum commune civitatis*", cioè ai cittadini e alla città. Non vi è un bene comune dello stato, ma della comunità civile.

La persona umana è quindi un essere sociale: 1) si realizza aprendosi agli altri e intendendo il bene altrui come proprio; 2) si realizza attraverso beni materiali e spirituali che solo con l'aiuto degli altri può procurarsi. "La comunità politica trova nel riferimento al

popolo la sua autentica dimensione. Essa è e deve essere in realtà l'unità organica e organizzatrice di un vero popolo" (385 Compendio DSC).

Se c'è un compito proprio dei cristiani è lavorare per questo, per la realizzazione di rapporti comunitari fra le persone. La carità rimane la motivazione fondamentale del cristiano. E la DSC parla senza timori di "carità politica".

Nel pensiero di De Gasperi la persona non può essere strumentalizzata a strutture sociali, economiche, politiche. La politica, l'economia e il lavoro è un mezzo per il "perfezionamento" della persona. Tutti si chiederebbero oggi con quali scopi? Lo scopo della comunità politica è il bene comune

"La comunità politica esiste in funzione di quel bene comune nel quale essa trova piena giustificazione e significato e dal quale ricava il suo ordinamento giuridico, originario e proprio" (GS 74). Il bene comune si concreta nell'insieme di quelle condizioni della vita sociale, con le quali gli uomini, le famiglie e le associazioni possono ottenere il conseguimento più pieno della propria perfezione" (GS 42).

Altro passaggio sostenuto dallo statista cattolico quando afferma, tra l'altro, che il bene comune specifica il volto morale della politica. Alcuni vorrebbero la politica autonoma dalla morale nel senso che il suo criterio dovrebbe essere il risultato, l'efficienza, non la conformità con la legge morale. Oggi non ci facciamo molto caso, però nei documenti, ad esempio delle Settimane Sociali, sono spunti spesso trattati e approfonditi, con distinzioni importanti: bene totale e bene comune; bene comune e bene privato e pubblico.

"Alla comunità politica è necessaria un'autorità capace di dirigere le energie di tutti i cittadini verso il bene comune, non in forma meccanica o dispotica, ma prima di tutto come forza morale che si appoggia sulla libertà e sulla coscienza del dovere e del compito assunto" (GS 74).

[Continua a pag. 9](#)

Ripensare la politica con la Dottrina Sociale della Chiesa, nel ricordo di Alcide De Gasperi

Continua da pag. 8

La lettera ai Romani dice che "l'autorità è da Dio". Il contesto è quello della possibilità da parte dei cristiani di abitare la città dell'uomo con davanti uno stato pagano. La risposta è positiva. Laddove l'autorità persegue il bene e il bene comune, difende la persona e la convivenza possiamo considerarla parte dell'ordine voluto da Dio. L'obbedienza quindi presuppone la legittimità dell'autorità e un autorità è legittima quando è rispettosa della legge morale.

La DSC si rifiuta di indicare una forma di governo come preferibile e non manca di ricordare i rischi delle democrazie moderne "Oggi si tende ad affermare che l'agnosticismo ed il relativismo scettico sono la filosofia e l'atteggiamento fondamentale rispondenti alle forme politiche democratiche. Una democrazia senza valori si converte facilmente in un totalitarismo aperto oppure subdolo, come dimostra la storia" (CA 46).

Non per nulla, riconoscendo il valore della sua opera di statista, anche Benedetto Croce a un certo punto troverà il motivo per dichiarare quanto fosse opportuno sostenerne l'azione, pregando da parte sua affinché Dio lo aiutasse "nella buona volontà di servire l'Italia e di proteggere la sorte pericolosa della civiltà, laica o non laica che fosse".

Nel secolo appena trascorso, l'iniziale esperimento di un'autonoma presenza nel sociale si è trasformata, passando attraverso i grandi tormenti delle dittature e delle guerre, in una grande forza di governo d'ispirazione cristiana

e vocazione popolare, tanto in Italia quanto in Europa. La nascita e lo sviluppo del cattolicesimo politico, di cui il pensiero di De Gasperi costituisce un'espressione alta, sia per coerenza che per rigore, si spiega come risposta della Chiesa alle sfide della modernità. In questo quadro, contro il liberalismo prima e il socialismo poi, i cristiani potevano e dovevano farsi parte di una prospettiva tesa al ripristino dei valori e della tradizione.

Allora possiamo dettare qualche considerazione propositiva finale per il futuro?

Ciò che l'esperienza di De Gasperi lascia in eredità, sul terreno di un'azione politica chiaramente ispirata ai valori del cattolicesimo, è senza dubbio il privilegio assegnato alla dimensione della coerenza personale e collettiva. Già questo è un punto, fondamentale, da cui ripartire.

Oggi sarei dell'avviso che per essere in sintonia a un maggior impegno dei cattolici in politica dovremmo superare urgentemente la concezione dell'agire politico della contrapposizione di "amico" e "nemico" tornando al confronto serrato e forte delle idee, delle proposte e dei progetti concreti.

Dopo di che sarà opportuno recuperare il senso etico dell'agire politico con una forte acquisizione di elementi valoriali (non è cosa nuova). Infine dopo aver superato le prime due considerazioni, e qui che De Gasperi lo ha realizzato in pieno, quello di recuperare il senso dell'impegno politico come servizio.

Per questo ci sentiamo obbligati a ricordarlo anche nel 58° anniversario della sua morte.

Gilberto Minghetti



Alessia Merz in riviera indossa i costumi-gioiello di Giada Beachwear

Lezioni di stile sul bagnasciuga. A impartirle questa estate, l'attrice e presentatrice Alessia Merz, fotografata sul litorale romagnolo con un capo d'eccellenza firmato di Giada Beachwear. Per non rinunciare all'eleganza neanche sulla sabbia, la Merz ha infatti scelto uno dei preziosi costumi-gioiello della stilista bolognese Giada Ariotti



Cervia, 10 agosto 2012_Miete una nuova addicted la stilista bolognese **Giada Ariotti**, le cui creazioni continuano a riscuotere successo tra vip e non solo. Non sfugge al fascino della moda targata **di Giada Beachwear** nemmeno **Alessia Merz** che, sorridente e abbronzata, si gode il sole e le spiagge di **Cervia**, sfoderando uno dei ricercati costumi da bagno della collezione 2012. La modella, attrice e showgirl italiana, infatti, anche lontano dai riflettori non rinuncia a un look ricercato e unico: un bikini dai toni delicati del rosa, impreziosito da un ricamo di perline e paillettes di cui è tempestato il triangolo.

La linea mare di **di Giada Beachwear**, si distingue per l'esclusività del look che porta anche in spiaggia la cura e la sartorialità caratteristiche del **made in Italy**. Le creazioni di Giada Ariotti sono gioielli di gusto, per una moda da indossare e da vivere all'insegna dell'eleganza e dell'esclusività: ogni prodotto è infatti un unicum, realizzato con tocco artigianale di altri tempi all'interno di laboratori specializzati e diffusi sul territorio bolognese.

Specchio di una femminilità ricercata, la moda **di Giada Beachwear** è scelta dalle donne che, come Alessia Merz, vogliono un look chic e dal carattere deciso, personale e capace di distinguersi per la qualità dei materiali utilizzati e il design creativo.

Durante la stagione estiva la vivace riviera romagnola diventa così vetrina del brand bolognese, la cui nuova collezione 2013 sarà visibile in esclusiva nel mese di settembre alla fiera milanese **White**, una **preview ufficiale** all'interno dell'esposizione internazionale della moda contemporary.

SHOWROOM di GIADA BEACHWEAR via San Felice 11 - 40122 Bologna
Tel. +39 051 6486294 Cell. +39 331 9248675
E-mail: digiadabeachwear@gmail.com

Gli scavi di Claterna

Claterna rappresenta una delle più interessanti realtà archeologiche romane dell'Emilia-Romagna; si localizza ai lati della via Emilia

nella frazione Maggio del Comune di Ozzano Emilia. La città di Claterna si presume assumesse il nome dal torrente Quaderna, toponimo reputato di origine etrusca che attesterebbe un precedente insediamento della civiltà ritenuta da alcuni studiosi discendente

dalla cultura villanoviana; la civiltà etrusca fiorì a partire dal X secolo a.C. e fu definitivamente inglobata nell'età romana.

La recente ripresa degli scavi sta consentendo di ampliare le conoscenze storiche sulla città romana di Claterna, portando alla luce interessanti novità che sono state presentate alla stampa nel corso della visita guidata del 26 luglio 2012. La visita è stata condotta da Paola Desantis, Archeologa della Soprintendenza e Direttore dell'area archeologica di Claterna, Claudio Negrelli, Responsabile Scientifico dell'Associazione "Civitas Claterna", e Antonella Pomicetti, Restauratrice della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e Responsabile del restauro dei rinvenimenti nella città.

La seconda campagna di scavo attuata nel corso del 2012 si attua col contributo di CRIF nel contesto del progetto triennale "Un'antica residenza romana nel corso del tempo: scavi archeologici di valorizzazione del settore 11", realizzato dall'Associazione "Civitas Claterna" sotto la direzione scientifica della

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna. Il progetto riprende le indagini in un settore dell'antica città di

Claterna già scavato nell'inverno 2005-2006, con l'obiettivo di creare una seconda area di musealizzazione a nord della via Emilia che, insieme a quella della "domus dei mosaici" inaugurata a sud nel 2010, diventerà una tappa fondamentale verso la

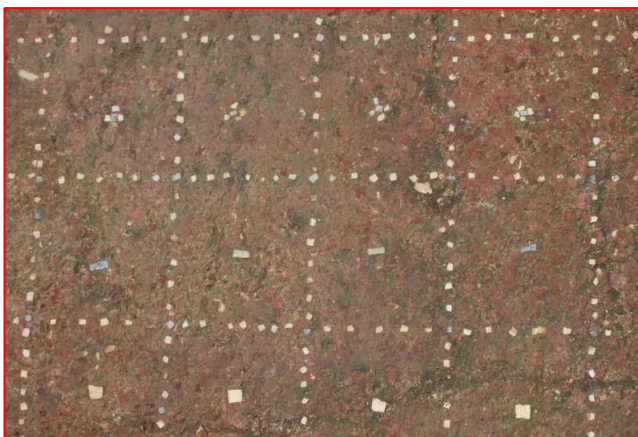
realizzazione del futuro Parco Archeologico.

In quest'area è visibile l'ampia porzione di un edificio i cui momenti di vita più recenti risalgono al periodo tardoantico (V - VI secolo d.C.), ma che affonda le sue radici storiche fra i resti di una *domus* fondata in età repubblicana e abitata fino all'età imperiale.

Nella campagna 2011 la ricerca si era concentrata su di un edificio che occupò questa fascia della città affacciata sulla via Emilia. In uso tra V e VI secolo d.C. doveva essere costituito da una serrata serie di piccole

unità abitative in legno e terra, che in parte riutilizzavano le murature della *domus* precedente; il suo abbandono probabilmente seguì modalità diversificate. I resti dei crolli e le strutture recuperate nel 2011, muri in laterizi di reimpiego

e alzati in argilla cruda, sono dati fondamentali per la ricostruzione di parte dell'alzato dell'edificio, che rappresenta il momento finale del progetto, prevista per il prossimo anno. [Continua a pagina 12](#)



Gli scavi di Claterna

Continua da pagina 11

Le novità più importanti, emerse con gli scavi recenti, riguardano comunque la fase più antica della *domus*, quella forse risalente alla fine dell'età repubblicana, ovvero al I secolo a.C. Entro un ambiente rettangolare di m 3,85 x 3,40 si sviluppa una pavimentazione in 'cocciopesto', in termine tecnico: battuto cementizio a base fittile. Questo lastricato è decorato da tessere musive bianche e nere, che compongono un motivo decorativo di tipo geometrico. Già individuato per una piccolissima porzione durante le precedenti campagne di scavo, il pavimento appare ora per la prima volta completamente scoperto: fortunatamente e si trova in uno stato di conservazione abbastanza buono e perfettamente leggibile nel disegno. Le file di tessere bianche e nere compongono un fine reticolo di quadrati, al centro dei quali sono collocati motivi a rosetta oppure singole tessere. Al centro dell'ambiente compare un campo



tondo (una sorta di 'emblema') decorato con un motivo interno a rombi, mentre all'esterno il cerchio viene valorizzato dall'inserzione di alcune *crustae* (lastrine marmoree) di forma triangolare. La tecnica costruttiva è quella ricorrente per questo tipo di pavimentazione: al di sopra di un vespaio isolante in ciottoli era steso uno spesso strato di cocciopesto ottenuto da un impasto di calce e frantumi di laterizi, da cui deriva la tipica colorazione rossastro-rosata. Nel cocciopesto ancora fresco venivano inserite le singole tessere musive, che solitamente componevano motivi geometrici a 'tappeto'.

Il pavimento appena scoperto nel settore 11 sembra collegarsi assai strettamente ad alcuni simili ritrovati nella 'domus dei mosaici' (sette 12 a sud della via Emilia), in particolare ad un esempio già individuato durante gli scavi Mansuelli - Bollini tra gli anni Cinquanta e i Sessanta del secolo scorso, poi ricoperto.

Ducati vince la "Pikes Peak International Hill Climb" per il terzo anno consecutivo

Pikes Peak, Colorado (12 Agosto, 2012)

Carlin Dunne, partendo dalla pole position in sella ad una Ducati

Multistrada 1200 S, ha dominato la Pikes Peak International Hill Climb 2012, stabilendo anche il nuovo record del tracciato per moto. Questo risultato decreta la terza vittoria consecutiva per

Ducati nella storica "corsa verso le nuvole".

Sia Dunne, sia il compagno di squadra nel team Spider Grips Ducati, il sei volte campione Greg Tracy, hanno terminato la corsa con un tempo inferiore ai 10 minuti, nuovo incredibile traguardo per una moto nei 90 anni di storia della competizione.

Dunne ha tagliato il traguardo sulla vetta di Pikes Peak, a 4.302 metri di altitudine, con il tempo record di 9:52.819, battendo il suo precedente

record di 11:11.32, mentre Greg Tracy lo ha seguito a meno di sei secondi di



Spider Grips Ducati ha impegnato nella preparazione di Pikes Peak ci ha permesso di tagliare il traguardo in meno di 10 minuti, una conquista di cui siamo orgogliosi. Quando ho saputo di aver



Ducati Multistrada 1200 S rimane la moto ideale per conquistare Pikes Peak."

distanza, piazzando si secondo con il tempo di 9:58.262.

"Oggi è stata una giornata emozionante," ha dichiarato Dunne. "L'anno di lavoro che il team

vinto e di aver battuto il record per la seconda volta, sono rimasto senza parole. Il doppio podio, con primo e secondo posto, dimostra che la

Continua nella pagina seguente

Continua dalla pagina precedente

Dunne, sui rettilinei della strada di montagna, ha raggiunto velocità oltre i 230 Km/h, affrontando le 156 impegnative curve del percorso passando da tornanti a curve cieche, da tornanti a



raggio decrescente a curve con molteplici punti di corda, guadagnando continuamente quota sul percorso di 19,98 Km.

“I Ducatisti nel mondo intero stanno festeggiando la vittoria di Carlin Dunne e del team Spider Grips Ducati – una vittoria di cui siamo tutti molto orgogliosi,” ha dichiarato Dominique Cheraki, General Manager di Ducati North America. *“Tre anni fa abbiamo scelto la Multistrada 1200 S per*

gareggiare a Pikes Peak, per dimostrare la sua versatilità su terreni diversi, le ergonomie, l’handling e le prestazioni da leader di classe.

Quando siamo stati informati che l’intero percorso sarebbe stato

asfaltato per il 2012, non ci sono stati dubbi sul fatto che la Multistrada 1200 S fosse ancora la scelta giusta e aver battuto il record oggi ne è la prova.”

Per maggiori informazioni sulla Ducati Multistrada 1200 S, la Multistrada 1200 S Pikes Peak Special Edition, e la vittoria di Carlin Dunne alla Pikes Peak International Hill Climb 2012, visitate il sito:

www.ducati.com

In aumento l'aspettativa media di vita dei cittadini bolognesi

nel triennio 2009-2011

La vita media - o speranza di vita alla nascita - a Bologna è pari a 80,4 anni per gli uomini e 85,1 anni per le donne. Rispetto al triennio 2006-2008 è aumentata di 0,8 anni per entrambi i sessi, vale a dire più di tre mesi all'anno. Nell'ultimo trentennio l'allungamento è risultato addirittura di 8,5 anni per i maschi e di 7,3 anni per le femmine: un risultato notevolissimo.

Nel tempo, il divario tra i due sessi si è andato progressivamente riducendo, anche in conseguenza di comportamenti sempre più simili quanto a stili di vita, abitudine al fumo e all'alcool, attività lavorative esercitate. Attualmente le donne vivono in media nella nostra realtà quasi 5 anni in più degli uomini.

Una mortalità in calo, nonostante la quota sempre più elevata di anziani nella popolazione, si spiega col progressivo innalzamento della durata media del tempo di vita, favorita da diversi fattori quali i notevoli progressi raggiunti in campo medico, il generale miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, la maggiore attenzione al proprio stile di vita. I valori elevati raggiunti dal comune di Bologna sono del tutto paragonabili a quelli dei paesi più sviluppati.

- **Continua a crescere la popolazione ultraottantenne, ma tende alla diminuzione il numero di decessi**

Nel comune di Bologna tra il censimento del 1971 e il 2011 il numero dei residenti con più di 64 anni è aumentato di circa il 50% (da più di 66.300 a quasi 99.500). Mentre però il numero dei residenti di età compresa tra i 65 e i 79 anni già dagli anni novanta comincia ad invertire il suo trend di crescita, continua invece ad aumentare il numero di anziani con 80 anni e più, che sono addirittura passati nello stesso periodo da circa 11.000 a quasi 35.000. Nonostante il forte aumento del numero di anziani tra i residenti, l'andamento dei decessi, che come ovvio riguarda in via prevalente questa fascia di popolazione, nel lungo periodo appare in netta diminuzione. Il maggior numero di decessi è a 87 anni per gli uomini e a 90 per le donne.

- **L'Italia ai primi posti nella U.E. per durata media della vita**

La durata media della vita colloca il nostro paese ai primi posti tra i paesi dell'Unione Europea. Più precisamente, per i maschi l'Italia risultava nel 2009 al secondo posto dopo la Svezia; per le femmine, al terzo posto dopo Francia e Spagna. La media europea è di 76,4 anni per i maschi e di 82,4 anni per le femmine. **Continua a pagina 16**

L'inflazione a Bologna nel mese di luglio 2012

Sintesi delle tendenze fondamentali

- *La variazione mensile dei prezzi al consumo (che misura gli aumenti o le diminuzioni rispetto al mese precedente) è pari al -0,1%.*
- *Il tasso tendenziale (che rappresenta la variazione dei prezzi rispetto al corrispondente mese dello scorso anno) scende al +2,5%.*

La divisione dell'alimentazione registra una consistente variazione mensile negativa (-1%), mentre il tasso tendenziale rimane stabile al +3,8%.

I cali hanno interessato le classi della "Frutta" (-7,7%), degli "Ortaggi" (-4,1%) e delle "Carni" (-0,2%), mentre tra gli aumenti maggiori segnaliamo quelli dei "Prodotti alimentari non altrove classificabili" (+0,8%), di "Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolciumi" (+0,5%) e di "Caffè, the e cacao" (+0,4%).

Il calo maggiore questo mese è stato registrato dal comparto dei servizi ricettivi e di ristorazione (-1,5%) ed è dovuto alle diminuzioni di prezzo di alberghi e bed and breakfast.

Calano anche le comunicazioni (-0,6%) e l'abbigliamento e calzature (-0,1%).

Nel mese di luglio invece le divisioni con la variazione mensile positiva più accentuata risultano quelle dell'abitazione (+0,8%) e degli altri beni e servizi (+0,7%).

In calo anche a luglio, come nei due mesi precedenti, i carburanti (gas GPL: -6,6% la variazione mensile e +2,3% quella tendenziale; gasolio per auto: -2% la variazione mensile e +13,7% quella tendenziale; benzina: -1,4% la variazione mensile e +11,4% quella tendenziale).

BANDO PER LA SELEZIONE DEL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL PARCO DELLA MONTAGNOLA: LE DOMANDE FINO AL 25 SETTEMBRE

Il Comune di Bologna emette un bando per la selezione del progetto di valorizzazione e gestione del parco pubblico della Montagnola per una durata di quattro anni. Il bando si rivolge alle associazioni iscritte (o che abbiano richiesto l'iscrizione) al Registro delle Libere Forme associative del Comune di Bologna. La scadenza per la presentazione dei progetti è fissata per il giorno **25 settembre 2012**. Gli interessati possono prendere visione del bando e della documentazione relativa sul sito Internet del Comune di Bologna, al seguente indirizzo: <http://www.comune.bologna.it/concorsigare/bandi/135:8024/>

Assegnazione posti auto parcheggio Bitone

Dal 30 luglio al 28 settembre è possibile presentare domanda di assegnazione di un posto auto nel nuovo parcheggio pubblico "Bitone" (via Emilia Levante 144) alle condizioni e alle tariffe mensili specificate nell'Avviso pubblico e nel Regolamento d'uso. Scadenza: 28 settembre 2012

Si comunica che il nuovo parcheggio pubblico "Bitone" di via Emilia Levante, 144 è in fase di apertura al pubblico.

Le domande potranno essere presentate a partire dal giorno 30 luglio 2012 fino al 28 settembre 2012, redatte sull'apposito modulo reperibile nel sito internet presso lo Sportello del cittadino del Quartiere Savena, via Faenza, 4, nei modi ivi specificati. L'utilizzo del parcheggio è disciplinato dal "Regolamento per l'utilizzo del parcheggio Bitone" del Comune di Bologna ed ATC.

□□Le piazzole, adeguatamente numerate, sono assegnate. Agli utenti del primo piano sono consegnate non più di 2 card transponder. *agli utenti del piano terra sono consegnate 5 card transponder, fermo restando l'obbligo di utilizzare esclusivamente la piazzola assegnata esponendo la card corrispondente.*

Per il primo anno d'esercizio, il Consiglio comunale, in accordo con il Quartiere Savena ed ATC, applicherà tariffe promozionali per il primo anno di gestione pari a 20,00 €/mese per il piano superiore e 30,00 €/mese per il piano inferiore. Mentre dal secondo anno di gestione ha deliberato che sia applicata una peculiare tariffazione pari a 30,00 €/mese per il piano superiore e 50,00 €/mese per il piano inferiore.

TENDENZE DEMOGRAFICHE, AUMENTA LA POPOLAZIONE A BOLOGNA

La popolazione residente a Bologna, al 30 giugno 2012, ammontava a 383.949 persone. Si registra un aumento di 960 abitanti rispetto allo scorso anno, pari in termini relativi al +0,3%; rispetto al 31 dicembre 2011 si registrano 1.165 unità in più (+0,3%).

Si tratta di dati ancora provvisori, poiché non risentono delle operazioni di revisione dell'anagrafe, appena iniziate, conseguenti al confronto con le risultanze censuarie.

I nati nei primi sei mesi del 2012 sono stati 1.465. Pur presentando una diminuzione di 56 nascite rispetto all'analogo periodo del 2011 (-3,7%), la natalità rimane comunque su valori relativamente elevati per la nostra città. Oltre un terzo dei bambini è nato al di fuori del matrimonio, complessivamente 530, mentre sono 935 i bambini nati da coppie coniugate (63,8% del totale). Nei primi sei mesi

dell'anno sono appena 112 i bambini residenti nati fuori città, pari al 7,6% del totale delle nascite. Si registrano infine 3 nati morti (come nello stesso periodo del 2011).

Il saldo migratorio è ampiamente positivo ed è pari a +2.260 unità. Nella prima metà del 2012 sono stati iscritti 8.080 nuovi cittadini nei registri dei residenti nella nostra città; per contro 5.820 persone sono state cancellate dall'anagrafe, essendosi trasferite altrove. Il flusso in ingresso risulta più ridotto rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, pur mantenendosi su livelli relativamente elevati: infatti, sono stati mediamente 1.347 al mese i nuovi cittadini bolognesi iscritti in anagrafe, mentre sono state cancellate in media ogni mese 970 persone che hanno abbandonato la città.

Prosegue la crescita degli stranieri residenti a Bologna. Al 30 giugno 2012 hanno raggiunto quota 54.545, 3.205 unità in più in un anno (+6,2%). L'incremento della popolazione residente di nazionalità non italiana si conferma ancora intenso. Gli stranieri residenti costituiscono ormai il 14,2% della popolazione di Bologna (14,3% fra i maschi e 14,1% fra le femmine).

Nella prima metà del 2012 sono stati celebrati 467 matrimoni, con una crescita rispetto al primo semestre 2011 di 47 unioni pari al +11,2%. Questo dato congiunturale si inserisce però in una tendenza alla riduzione della nuzialità rilevata nel medio-lungo periodo. Nel primo semestre 2012 l'aumento ha riguardato sia le unioni celebrate in municipio, in totale 318 (+27 matrimoni), sia quelle religiose (complessivamente 149, 20 in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). Anche in questa prima metà del 2012 si conferma la netta prevalenza dei matrimoni civili (68,1%) rispetto a quelli religiosi, come avviene già a partire dal 2001.

Queste sono solo alcune delle informazioni contenute nella nota con cui periodicamente il Settore Statistica del Comune di Bologna analizza i trends demografici della nostra città.

Continua da pag. 14 In aumento l'aspettativa media di vita dei cittadini bolognesi

• In Emilia – Romagna la speranza di vita supera la media italiana ed europea

Tra le regioni italiane, l'Emilia-Romagna è al quinto posto per durata della vita media e vanta valori superiori alla media nazionale. Il risultato della nostra regione è anche superiore alla media dell'Unione Europea.

Questi sono alcuni dei dati desunti dalle nuove tavole di mortalità della popolazione bolognese, elaborate per il triennio 2009-2011 dal Dipartimento Programmazione del Comune di Bologna.

Ogni tre anni le tavole vengono aggiornate permettendo di seguire l'andamento nel tempo di uno degli indicatori più significativi dello stato di salute raggiunto dalla popolazione: la durata media della vita.

2 agosto, 32° Anniversario: il discorso del Sindaco Virginio Merola

Ecco l'intervento del Sindaco di Bologna, Virginio Merola, tenuto in Piazzale Medaglie d'Oro, in occasione della commemorazione del 32° anniversario della strage alla stazione del 2 agosto 1980.

"Signora Ministro, Autorità civili e militari, cari familiari delle vittime del 2 agosto, care cittadine e cari cittadini.

Lo scorso anno, nel mio discorso in questa piazza, dissi: 'E' miope non voler vedere, non aver l'intelligenza del cuore per vedere come questo giorno sia sentito da noi bolognesi'. Mi riferivo all'assenza di rappresentanti di Governo.

Per questo voglio prima di tutto esprimere soddisfazione e gratitudine per la Sua presenza, Signora Cancellieri, in qualità di Ministro dell'Interno e a nome del Governo nazionale.

E' un segno di rinnovata attenzione e rispetto, di credibilità istituzionale e umana, che chiude con atteggiamenti forzati e imbarazzanti. Di questa sua sensibilità ne ero certo Signora Cancellieri, l'abbiamo conosciuta e apprezzata nel suo periodo di Commissario al governo del nostro Comune.

Sono trascorsi 32 anni da quella terribile strage, ma sono ancora vivi in noi i ricordi di quel giorno, come fosse oggi: 85 morti e 200 feriti, famiglie distrutte o segnate per sempre. La nostra comunità ha subito duri colpi, hanno provato a piegarci in tanti modi, la follia terrorista non ci ha risparmiato nulla. Ma nessuno è riuscito a spezzare la nostra forza e la nostra coesione.

Il periodo storico che stiamo attraversando è altrettanto duro. Le certezze che abbiamo ereditato dai decenni trascorsi sono messe in discussione. La crisi economica è devastante, tanti, troppi giovani sono senza lavoro, e chi ha perso il lavoro in età adulta fatica a trovarne un altro.

Quindi, qualcuno potrebbe dire, che questa commemorazione è vecchia, è solo rituale, che ci sono cose più importanti di cui occuparsi. Ma si sono mai chiesti chi erano i nostri morti?

Erano persone che lavoravano, erano giovani nel fiore degli anni che studiavano e avrebbero trovato la loro professione.

Non sono spettri di un antico passato, era l'Italia che lavora che rimase sotto le macerie di una sala d'aspetto di seconda classe. E allora anche questa è un battaglia in nome del lavoro e dei lavoratori, non dimentichiamolo mai.

Certo, la situazione è difficile, e le nostre comunità hanno soprattutto bisogno di ritrovarsi, di stare unite, di non cedere alle recriminazioni, al rancore, perché i sacrifici di oggi trovino senso nella rinascita e ricostruzione civile e morale dell'Italia. Come ha ricordato il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: "E' importante salvaguardare la coesione sociale nell'interesse generale del Paese".

Per guardare avanti e costruire il futuro abbiamo bisogno di non dimenticare le cose buone e le cose cattive del nostro passato, perché una società senza memoria è una società senz'anima.

Abbiamo bisogno di una memoria condivisa, che non sia eterno oggetto di dispute e polemiche. E allora una cosa va detta, e va detta una volta per tutte, care cittadine e cari cittadini, una cosa che noi sappiamo con chiarezza: non hanno vinto loro, abbiamo vinto noi.

[Continua nella pagina seguente](#)

[Continua dalla pagina precedente](#)

2 agosto, 32° Anniversario: il discorso del Sindaco Virginio Merola

In quella sala d'aspetto furono massacciate persone come noi: che parlavano tra loro, sonnecchiavano, leggevano o semplicemente erano immerse nei loro pensieri. Aspettavano il loro treno per andare in vacanza, al lavoro, incontrare i loro amici. Aspettavano.

Dopo quella bomba anche noi potevamo diventare una smisurata sala d'aspetto, una comunità sospesa ad aspettare la verità. Ma noi in questi decenni ci siamo detti: Bologna non è un'eterna sala d'aspetto.

Non abbiamo aspettato, e abbiamo cominciato a farci giustizia senza forche, tribunali speciali, plotoni di esecuzione o linciaggi.

Ci siamo fatti giustizia alla luce del sole, in modo dolce e spietato insieme, facendo la sola cosa giusta: abbiamo iniziato a fare quella cosa che i vecchi facevano con i giovani, abbiamo tramandato una storia, una storia terribile e semplice, e questa storia sarà a sua volta tramandata ad altri e ad altri ancora, ai nostri figli ai nostri concittadini di altre città e nazioni.

Questo è il senso delle tante iniziative che precedono e seguono il 2 agosto. Tramandare una storia che resti viva in ogni ragazzo e ragazza che per età anagrafica non era ancora nato, o era troppo piccolo nel 1980. Per 32 anni non abbiamo smesso di raccontare questa storia, e non smetteremo di farlo.

Quest'anno abbiamo raccolto in un blog accessibile dal sito del Comune, i pensieri di chi vuole ricordare le vittime. Tanti ricordi di quel 2 agosto 1980, raccontati da ogni cittadino della nostra città.

Questo per noi è farci giustizia da soli, perché non dimenticare è una risurrezione continua della verità.

Credetemi, ci siamo riusciti, e credo che questa storia non si fermerà mai, qualsiasi forma vorremo dare domani a questa celebrazione, perché questa storia contiene al suo interno una morale semplice e duratura, che è alla base del senso civico e religioso della nostra comunità, e cioè che la luce vince contro le tenebre, sempre.

Questa memoria condivisa non sarà minimamente scalfita dai tentativi di riscrivere la storia e i fatti storici. Bologna dice no a chi, puntualmente, si sveglia alla vigilia di questa celebrazione per mettere in discussione le sentenze di condanna dei terroristi fascisti che hanno compiuto la strage, o a chi attacca la reputazione e il ruolo dell'Associazione dei familiari delle vittime e del loro Presidente Bolognesi.

Bologna dice no. Se ne facciamo una ragione. Le tenebre, i mandanti nascosti nel buio hanno già perso, e noi abbiamo vinto.

Nel buio che hanno scelto come riparo stanno morendo dentro o sono già morti, in silenzio, come meritano. Perché nel buio che li ha coperti finora non hanno tramandato nessuna storia che abbia una dignità.

Nessuno al mondo vuole essere parte di una storia di vigliacchi e di assassini come la loro.

Per far luce in maniera definitiva occorre superare e applicare le norme per il segreto di Stato, perché sia la verità l'unica ragione che muova l'azione del nostro Stato.

Passerà altro tempo e noi saremo ancora qui o ci ricorderanno. Loro non ci saranno più da un bel pezzo, inghiottiti nell'oblio più nero. Noi abbiamo vinto e continueremo a vincere, e loro hanno perso, si sono persi per sempre.

Care cittadine e cari cittadini, la storia che abbiamo tramandato ha funzionato, si è radicata nelle anime, ha preso una goccia di sangue dai nostri cuori, e oggi, ogni bolognese grande e piccolo, porta nel cuore una piccola cicatrice, la cicatrice che questa storia ci ha lasciato.

Una cicatrice che ciascuno di noi porta con orgoglio.

Malgrado il più terribile dei dolori e delle ingiustizie abbiamo vinto.

E quel che è sicuro continueremo a fare e cercare giustizia, perché ieri come oggi, e come domani, noi siamo Bologna, Città Medaglia d'Oro della Resistenza e Medaglia d'Oro al Valor Civile".

"PARCHI IN MOVIMENTO" RIPRENDE A SETTEMBRE

Dal 10 aprile l'iniziativa di promozione sportiva del Comune di Bologna **"Parchi in movimento" 2012**, continuato ad offrire, nonostante le temperature piuttosto alte delle scorse settimane, un'opportunità **gratuita** per fare movimento nei giardini e parchi cittadini, con l'intento di promuovere uno stile di vita sano e di contrastare i rischi derivanti dalla sedentarietà.

Dalla settimana prossima il progetto, attuato in collaborazione con le società sportive ed enti di promozione sportiva cittadini, Ausl di Bologna, Dipartimento di Sanità Pubblica, U.O Cardiologia del Policlinico S.Orsola, Università di Bologna - Facoltà di Scienze Motorie e Federfarma, avrà una pausa estiva e **dal 1 al 31 agosto verrà sospesa l'attività di "Parchi in movimento" per riprendere sabato 1 settembre.**

Fino al 13 ottobre chiunque, dal bambino al meno giovane, potrà ancora sperimentare dal Thai-Chi alla ginnastica dolce, dal nordic walking alla semplice camminata, alla presenza di un istruttore qualificato, **negli orari previsti ed ampiamente articolati, dal lunedì alla domenica**, 19 parchi e giardini individuati nel territorio comunale.

All'interno dei pieghevoli che verranno nuovamente distribuiti presso gli URP di quartiere e centrale, IAT, Regione, sono presenti le tabelle con indicati i parchi, i giorni, gli orari e le attività previste ed anche i numeri telefonici dei referenti per le attività.

Le giornate sono più lunghe per cui sono state previste, a partire da settembre, alcune piccole variazioni sugli orari dei corsi:

Fit For Fun: viene posticipato di mezz'ora l'orario del corso AICS presso i Giardini Margherita nel mese di settembre per riprendere il lunedì ed il giovedì alle 18.30 come da pieghevole. **Il corso di corsa di Julia Jones:** mercoledì: per tutto settembre ore 19.00 presso il parco Ex Caserme rosse, ritrovo all'interno del parco, dal 1 ottobre orario solito; sabato: per tutto settembre ai Giardini Margherita ritrovo ore 9.00 in piazzale Jacchia. Da ottobre ore 9.30 come da pieghevole.

CSI: per il corso nel parco Villa Angeletti è confermato l'orario 19.00-20.00 fino alla settimana del 14 settembre per poi ritornare all'orario originale 18.30-19.30.



Vista la grande frequenza nei mesi scorsi, i corsi di Ginnastica dolce del martedì e giovedì organizzati dalla **"Polisportiva S. Donnino"**, nel **Parco S. Donnino**, nel mese di settembre saranno suddivisi in due orari: uno alle 17.30 ed un altro alle 18.30.



Bologna Smart City



Comune di Bologna, Università di Bologna e Aster sottoscrivono un Protocollo d'intesa per la costituzione della piattaforma progettuale "Bologna Smart City". Le progettualità scaturite da questa collaborazione saranno presentate all'interno del Piano Strategico Metropolitano e potranno essere oggetto di proposte congiunte finalizzate a bandi nazionali ed europei. L'accordo sottoscritto dal Sindaco di Bologna Virginio Merola, dal Rettore dell'Università di Bologna Ivano Dionigi, dal Presidente di Aster Fabio Rangoni, ha anche lo scopo di mettere a sistema le attività svolte fino ad oggi da Comune, Alma Mater e Aster sul tema Smart City ed è ora aperto all'adesione di altri enti e imprese. Le Città Smart sono sistemi intelligenti e sostenibili, aree urbane che "pianificano coerentemente l'integrazione delle diverse caratteristiche identitarie del proprio territorio – culturali,

economiche, produttive, ambientali – in un'ottica di innovazione". Bologna sceglie di percorrere questa strada nel solco della propria tradizione civica, attraverso un'alleanza tra mondo della ricerca e Università, imprese e pubblica amministrazione per sviluppare soluzioni utili ad affrontare problematiche urbane e sociali, mettendo le tecnologie al servizio delle persone.

"Vogliamo unire i talenti e le idee migliori per Bologna - spiega il Sindaco di Bologna Virginio Merola - perché per affrontare i problemi quotidiani che toccano la vita delle persone, occorre puntare sulla ricerca e sull'utilizzo delle tecnologie. Per noi una città è intelligente se compie delle scelte nette e sostenibili, per garantire un futuro alle giovani generazioni. Pertanto, intendiamo investire insieme ai partner che vorranno essere con noi, su alcune azioni strategiche nel campo dell'energia, dei servizi, del digitale e della valorizzazione dei beni ambientali e culturali".

"In questo progetto – spiega il Rettore dell'Alma Mater Ivano Dionigi - l'Università mette i propri saperi a disposizione di Bologna soprattutto in un momento in cui le esigenze e le scelte individuali e collettive sono rese più urgenti e più difficili dalla grave crisi economica e occupazionale e dalla necessità di nuovi assetti politici e istituzionali nazionali e internazionali. L'Università, consapevole del suo ruolo sociale e del legame naturale e storico tra Torri e Toghe, intende porsi sempre di più come grande consulente dello sviluppo della città, della società e dell'impresa".

"Bologna Smart City è un obiettivo prioritario per rilanciare attrattività e innovatività dell'intera regione Emilia-Romagna - dice Fabio Rangoni Presidente di Aster - Perciò mettiamo a disposizione della città la visione che abbiamo sviluppato a livello nazionale e internazionale, e l'esperienza di catalizzatore e diffusore di innovazione e competitività, acquisita attraverso progetti di grande rilevanza per il tessuto imprenditoriale e per il sistema della ricerca regionale, a partire dalla Rete Alta Tecnologia".

I partner della piattaforma "Bologna Smart City" sono già impegnati nella definizione di alcuni progetti da presentare nel quadro del bando PON (Programma Operativo Nazionale) Smart Cities and Communities (in linea con gli obiettivi del Piano Strategico Metropolitano). Più in generale Comune, Università e Aster hanno individuato 7 ambiti chiave sui quali sviluppare le prime azioni congiunte della Piattaforma.

Continua a pagina 21

Si tratta di un primo gruppo di sette priorità tematiche per le quali si raccolgono nuove adesioni da parte di enti e imprese interessate a sviluppare azioni specifiche e “partnership Smart”. Per segnalare la propria adesione e raccogliere maggiori informazioni è possibile visitare il sito internet: iperbole2020.tumblr.com.

I 7 Ambiti “Bologna Smart City”:

- 1) Beni Culturali (valorizzazione e riqualificazione del centro storico e del suo patrimonio culturale, dei portici e del turismo);
- 2) Iperbole 2020 Cloud & Crowd (riprogettazione della Rete Civica Iperbole, basata sulla tecnologia cloud e un’identità digitale integrata, per raccogliere l’offerta di contenuti e servizi di PA, imprese e cittadini);

- 3) Reti intelligenti (Smart grid, Banda ultra larga Fiber to the Home (FFTH) e Smart Lightning);
- 4) Mobilità sostenibile (sviluppo di una rete della mobilità elettrica intelligente);
- 5) Quartieri sicuri e sostenibili (Ristrutturazione patrimonio pubblico e privato per efficienza e produzione energia, monitoraggio della sicurezza degli edifici, gestione dei rifiuti, social housing, domotica, co-working, servizi e nuovi ambienti per lavoratori della conoscenza e ricercatori);
- 6) Sanità e Welfare (e-care, e-health, ottimizzazione dei processi e business intelligence);
- 7) Educazione e istruzione tecnica (sviluppo progetti in ambito educativo, promozione di una nuova cultura tecnica e scientifica).



La Rete Sismica Nazionale dell'INGV

Una pagina del sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia riporta i terremoti di magnitudo superiore o uguale a 2.0 localizzati in Italia dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV degli ultimi 30 giorni.

Informazioni su terremoti precedenti o di magnitudo inferiore a 2.0 possono essere estratte dal database [ISIDe](#). Vengono inoltre riportati terremoti rilevanti in altre zone del mondo. Nei casi in cui un evento sismico sia stato risentito, esso viene comunque riportato nella lista.

I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione al momento. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo.

La Rete Sismica Nazionale dell'INGV ha segnalato una scossa di terremoto a Bologna 12 agosto 2012

Event-Id	Data	Ora (UTC)	Lat	Lon	Prof (Km)	Mag	Distretto Sismico
7224129540	2012/08/12	13:14:15	44.45	11.054	28.9	Ml:2.4	Zona_Bologna

Magnitudo(MI) 2.4 - EMILIA-ROMAGNA – BOLOGNA **12/08/2012 15:14:15 (italiana)** **12/08/2012 13:14:15 (UTC)**

Un terremoto di magnitudo(MI) 2.4 è avvenuto alle ore 15:14:15 italiane del giorno 12/Ago/2012 (13:14:15 12/Ago/2012 - UTC).

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Zona_Bologna. I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo.

Automobili Lamborghini

Parte dalla California l'annuncio delle celebrazioni per il 50° Anniversario della Casa del Toro (1963-2013)

Monterey – Sant'Agata Bolognese, 17 agosto 2012 – Automobili Lamborghini sceglie la suggestiva cornice di Monterey per annunciare le celebrazioni del 50° Anniversario della sua nascita, che ricorrerà nel 2013. Nel corso degli esclusivi appuntamenti per gli appassionati di auto storiche The Quail e Concorso Italiano – ai quali la Casa del Toro partecipa quest'anno presentando il concept del nuovo Suv, la Urus, e la Sesto Elemento, entrambe alla loro premiere americana – il Presidente e AD, Stephan Winkelmann, ha svelato al pubblico il logo del 50° Anniversario della Casa di Sant'Agata Bolognese e anticipato il programma delle celebrazioni che caratterizzeranno tutto il prossimo anno.



- **Il logo**

Il logo del Cinquantenario Lamborghini è rappresentato dal numero 50, posizionato sopra la parola anniversario, e caratterizzato da linee nette e pulite, che riprendono il linguaggio stilistico distintivo delle supersportive Lamborghini. Lo sviluppo in diagonale dal basso verso l'alto conferisce al logo un effetto volutamente dinamico e di tensione: una propensione al futuro e all'innovazione che da sempre rappresenta la filosofia dell'Azienda.

- **Grande Giro Lamborghini 50° Anniversario**

Le celebrazioni, che avranno luogo nel corso del 2013 in Italia e all'estero, raggiungeranno il culmine nel mese di maggio: nella stessa settimana in cui, 50 anni addietro, l'Azienda venne iscritta nel registro delle imprese e venne posata la prima pietra dello stabilimento a Sant'Agata Bolognese. Lungo la penisola



italiana si muoverà il "Grande Giro Lamborghini 50° Anniversario", atteso come il più grande raduno Lamborghini della storia a cui saranno chiamati a partecipare proprietari e concessionari da tutto il mondo con le proprie Lamborghini.

Dal 7 all'11 maggio 2013, oltre 1.200 km di territorio italiano saranno teatro per centinaia di Lamborghini, dalle indimenticabili GT storiche alle avveniristiche supercar attuali, che arriveranno da ogni parte del pianeta per sfilare tra le più belle città italiane. Martedì 7 maggio le vetture Lamborghini si ritroveranno a Milano, la capitale del design e della moda italiana, e da lì partiranno l'8 maggio per Forte dei Marmi, una delle più esclusive località della costa tirrenica italiana. Giovedì 9 maggio la carovana ripartirà per Roma con l'arrivo trionfale nel centro storico in serata. Venerdì 10 le auto ripartiranno alla volta di Bologna, passando per Orvieto e arrivando nel capoluogo emiliano in serata.

Sabato 11 maggio sarà la giornata celebrativa di chiusura: le auto partiranno in parata da Bologna per raggiungere la sede storica di Sant'Agata Bolognese, dove i partecipanti potranno visitare il museo storico, lo stabilimento produttivo e vivere il mondo Lamborghini attraverso numerose attività di intrattenimento. A seguire una cena di gala all'interno della fabbrica chiuderà un evento ricco di emozione e spettacolo. Ogni sosta cittadina offrirà al pubblico degli appassionati la possibilità di ammirare le vetture.

[Continua alla pagina 23](#)

[Continua dalla pagina precedente](#)

Un sito dedicato, www.lamborghini50.com, online dal 17 agosto,

accompagnerà clienti e fan Lamborghini fino a fine 2013 con la pubblicazione di continue news sui festeggiamenti, di informazioni dettagliate sul percorso del Giro e gli orari di arrivo delle vetture nelle città per rendere questo avvenimento una grande festa per tutti. Le iscrizioni al Giro per i possessori di vetture Lamborghini e i concessionari saranno ufficialmente aperte dal 20 settembre.



- **Iniziativa benefica in favore del territorio**



I numerosi eventi organizzati in tutto il mondo per celebrare la ricorrenza assumeranno una forte valenza di solidarietà e coscienza civica. Lamborghini destinerà infatti il 10% dei ricavi provenienti dalle quote di partecipazione e dalle sponsorizzazioni dei vari eventi a un fondo per la ricostruzione di chiese e centri di aggregazione sociale e culturale danneggiati in seguito ai drammatici eventi sismici dell'Emilia-Romagna del maggio di quest'anno. Si tratta di una iniziativa benefica di tributo e ringraziamento nei confronti della terra d'origine della casa automobilistica che, nonostante la sua dimensione internazionale, rimane saldamente legata alle sue radici.

- **I patrocini**

Numerose le municipalità che già hanno scelto di patrocinare l'evento: Sant'Agata Bolognese, Roma Capitale, il Comune di Bologna e Forte dei Marmi.

Particolarmente fitta l'agenda delle collaborazioni in programma con il Comune di Bologna: tra queste l'esposizione nella principale piazza della città, Piazza Maggiore, delle vetture Lamborghini partecipanti al raduno nelle giornate dal 10 all'11 maggio 2013 e pacchetti turistici per i clienti Lamborghini in arrivo in città.

Sant'Agata Bolognese, città natale della Lamborghini, parteciperà con grande entusiasmo ai festeggiamenti attraverso iniziative che vedranno il coinvolgimento della cittadinanza nel periodo delle celebrazioni, in particolare in occasione dell'evento annuale cittadino, la Fiera di Maggio. Si rinnoverà inoltre per il 2013 la collaborazione tra Lamborghini e Roma Capitale a due anni di distanza dal lancio internazionale dell'Aventador nella capitale, evento di grande richiamo per il quale Roma e Lamborghini hanno lavorato insieme per la valorizzazione di un marchio importante del Made in Italy.

“In questi 50 anni Lamborghini ha rappresentato il sogno, il mito e il simbolo di una terra unica e straordinaria, l'Emilia-Romagna, che con la sua gente fiera e determinata ha saputo regalarci esemplari unici al mondo” – ha dichiarato Stephan Winkelmann, Presidente e AD di Lamborghini – “Anche oggi, che siamo una realtà internazionale, questo profondo legame con la nostra storia e la cultura locale è ancora molto forte. Sono certo che il 50° Anniversario della Lamborghini attraverso gli eventi in Italia e all'estero sarà un'esperienza unica e memorabile per tutti i nostri fan in attesa di rivivere in prima persona le emozioni del passato e assaporare le aspettative di un futuro ricco di novità.”

[Continua alla pagina 24](#)

[Continua dalla pagina precedente](#)

Automobili Lamborghini S.p.A.

Fondata nel 1963, Automobili Lamborghini ha sede a Sant'Agata Bolognese, nel nord est dell'Italia. Qui vengono prodotte le auto supersportive più ambite al mondo. Con la presentazione nel 2011 dell'Aventador LP 700-4 e con il debutto al Salone dell'Auto di Pechino di quest'anno della concept car Suv Urus, Lamborghini ha segnato un nuovo punto di riferimento nella storia delle vetture supersportive di lusso. Con oltre 120 concessionari in tutto il mondo, Automobili Lamborghini ha creato una serie ininterrotta di auto supersportive, dinamiche ed eleganti, tra cui 350 GT, Miura, Espada, Countach, Diablo, Murciélago, Reventón Coupé, Reventón Roadster, Gallardo LP 560-4 Coupé e Spyder, Gallardo LP 570-4 Superleggera e la versione aperta LP 570-4 Spyder Performante.

Informazioni sul 50° Anniversario sul sito: www.lamborghini50.com



SANT'AGATA BOLOGNESE ROMA CAPITALE COMUNE DI BOLOGNA FORTE DEI MARMI



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Avvisi pubblici di selezione per il conferimento di incarichi di collaborazione in Ateneo

Incarichi di collaborazione per le esigenze del Polo di Forlì

Scadenza per la presentazione delle domande: 7 settembre 2012 ore 12.00

Incarico di contratto di collaborazione coordinata e continuativa per le esigenze del Dipartimento di Medicina Interna dell'Invecchiamento e Malattie Nefrologiche

Scadenza per la presentazione delle domande: 30 agosto 2012.

Incarico per prestazione d'opera occasionale su "Analisi dei meccanismi di innovazione nel settore food e valutazione di tecnologie di riutilizzo dei sottoprodotti a fini alimentari"

Scadenza della domanda: 14 settembre 2012.

Procedura di valutazione comparativa per la copertura delle attività di formazione per l'apprendimento della lingua inglese per le esigenze del Centro Linguistico d'Ateneo sede di Bologna e sedi della Romagna

Scadenza per la presentazione delle domande: 7 settembre 2012.

Incarichi di lavoro autonomo per le esigenze del Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie

Scadenza per la presentazione delle domande: 4 settembre 2012 ore 12,30.

Incarico di collaborazione per le esigenze del Dipartimento di Medicina Interna, dell'Invecchiamento e Malattie Nefrologiche

Scadenza per la presentazione delle domande: 3 settembre 2012 ore 13.00

Incarico di collaborazione per le esigenze del Dipartimento di Scienze Neurologiche

Scadenza per la presentazione delle domande: 6 settembre 2012

Incarichi di collaborazione per le esigenze del Dipartimento di Elettronica Informatica e Sistemistica - DEIS

Scadenza per la presentazione delle domande: 23 settembre 2012

Incarico di collaborazione per le esigenze del Dipartimento di Scienze dell'Educazione" Giovanni Maria Bertin"

Scadenza per la presentazione delle domande: 7 settembre 2012 ore 11.30

Incarichi di collaborazione per le esigenze del Dipartimento di Psicologia

Scadenza per la presentazione delle domande: 5 settembre 2012 ore 12.30

Incarico di collaborazione per le esigenze del Dipartimento di Scienze Aziendali

Scadenza per la presentazione delle domande: 30 settembre 2012

Incarico di collaborazione per le esigenze del Dipartimento di Scienze Neurologiche

Scadenza per la presentazione delle domande: 30 agosto 2012 ore 12.00

Incarichi di collaborazione per le esigenze del Progetto SIMBA

Scadenza per la presentazione delle domande: 27 agosto 2012

World Mind Sports Games 2012

di Christian Citraro

Dal 9 al 23 agosto si è disputata a Lille (Francia) la seconda edizione dei “World Mind Sports Games”, le cosiddette “Olimpiadi della Mente”, durante i quali si sono sfidati i maggiori esperti di queste discipline. L’evento è stato organizzato dall’International Mind Sports Association (IMSA), la “Federazione Internazionale Sport della Mente”, ricevendo il prestigioso patrocinio dell’UNESCO. L’IMSA riunisce le quattro Federazioni Internazionali della Dama (FMJD), degli Scacchi (FIDE), del Bridge (WBF) e del Go (IGF), articolate in 400 federazioni nazionali con circa 500 milioni di giocatori sparsi in tutto il mondo. La prima edizione, svoltasi a Pechino nel 2008, ha visto la partecipazione di ben 2763 atleti provenienti da 143 diverse nazioni.

Numerosi gli italiani in gara, molti dei quali si sono ben comportati, ciascuno in rappresentanza della propria federazione nazionale.

- **Dama:** Strepitosa affermazione della squadra italiana, che coordinata dal direttore tecnico della FID (Federazione Italiana Dama) Daniele Bertè conquista nella specialità della Dama Inglese (Checkers) un oro con Michele Borghetti e un argento con Sergio Scarpetta nel girone maschile (bronzo al turkmeno Durdyev) e un bronzo con Erika Rosso nel girone femminile (oro all’ucraina Chyzhevskaya e argento alla turkmena Bardieva); nella medesima specialità 5° posto di Matteo Bernini e 12° di Paolo Faleo, a dimostrazione di una schiacciante superiorità tecnica. Nella specialità della Dama Internazionale a cento caselle semilampo a squadre (Rapid Draughts) l’Italia (Loris Milanese, Daniele Macali, Walter Moscato) conquista un buon 7° posto (oro Russia, argento Olanda, bronzo Camerun), migliorandosi nel lampo a squadre (Blitz Draughts) ottenendo il 6° posto (oro Russia, argento Lituania, bronzo Olanda). Nel torneo blitz 20° posto per Milanese, 39° per Moscato e 48° per Macali (oro e argento ai russi Schwarzman e Getmanski, bronzo all’olandese Boomstra). Nel torneo rapid 41° posto per Milanese, 44° per Macali e 62° per Macali (oro all’olandese Boomstra, argento e bronzo ai russi Chizhov e Shalbakov). La World Cup di Dama Internazionale a tempo standard viene vinta dal russo Chizhov, seguito dal connazionale Schwarzman e dall’olandese Boomstra nel girone maschile, e dalla bielorusa Fedarovich, seguita dall’olandese Hoekman e dalla polacca Sadowska nel girone femminile. Nelle specialità minori dominano la solita Russia, l’Ucraina e l’Olanda.
- **Scacchi:** Al Grand Palais de Lille, sede dell’evento, sono andati in scena tornei dimostrativi e simultanee con alcuni grandi maestri internazionali. L’appuntamento è rinviato a Istanbul (Turchia), dove dal 27 agosto al 10 settembre 2012 si disputeranno le “Olimpiadi degli Scacchi”, che vedranno protagonisti i migliori scacchisti mondiali. La Federazione Scacchistica Italiana (FSI) schiera la squadra maschile composta da Fabiano Caruana (campione italiano e attuale numero 8 del ranking mondiale), Sabino Brunello, Daniele Vocaturo, Michele Godena, Daniyyl Dvirnyy (capitano non giocatore Giulio Borgo, coach Arthur Kogan) e la squadra femminile formata da Elena Sedina, Olga Zimina, Marina Brunello, Mariagrazia De Rosa, Tiziana Barbiso (capitano non giocatore Lexy Ortega, coach Fabio Bruno). I campioni in carica da battere sono l’Ucraina di Ivanchuk e la Russia di Kramnik.
- **Bridge:** La sfortunatissima squadra italiana Open (Duboin, Madala, Zaleski, Bocchi, Sementa, Versace, capitano non giocatore Lavazza, coach Ortensi), trionfatori dell’edizione del 2008, deve cedere il passo alla Polonia ai quarti per un misero punto (172-171), in un torneo che vedrà trionfare la Svezia (oro), seguita dalla Polonia (argento) e dall’outsider Monaco (bronzo) del tandem “Fantoni/Nunes”, coppia italiana numero uno al mondo, recentemente transitata dalla Federazione Italiana Giuoco Bridge (FIGB) ai colori del Principato. Nella sezione Women la squadra italiana (Vanuzzi, Ferlazzo, Manara, Olivieri, Rosetta, Golin, capitano non giocatore e coach De Falco) esce di scena agli ottavi contro l’Olanda (184-129), per la vittoria finale dell’Inghilterra (oro), della Russia (argento) e della Polonia (bronzo). [Continua a pag. 26](#)

World Mind Sports Games 2012

[Continua da pagina 25](#)

I Senior (Battistoni, Bertolucci, Bettinetti, Ferrara, Massaroli, capitano Marino), protagonisti di una buona prestazione, vengono eliminati ai quarti dalla forte Francia (211-141); alla fine sarà oro per l'Ungheria, argento per gli Stati Uniti e bronzo per la Francia. Un pezzo di Italia finirà comunque sul podio, poiché nel torneo Transnational la brava Gabriella Olivieri della squadra Milner vincerà l'oro.

- **Go:** Rappresentanti della Federazione Italiana Giuoco Go (FIGG) per il Go sono stati Emanuele Aliberti, Davide Bertok, Leonardo Dal Zovo, Anna Marconi, Vincenzo Sabato e Cesare Sassoli. Gli italiani hanno disputato i diversi tornei nelle categorie maschile, femminile, squadre e coppie miste, ad eccezione della categoria juniores. Taiwan ha dominato la manifestazione, aggiudicandosi ben 11 medaglie sulle 15 a disposizione. Nei tornei maschile e juniores podio interamente taiwanese con Yu-Cheng (oro), Nai-Fu (argento), Sheng-Chieh (bronzo) per gli uomini e Nai-Fu (oro), Cheng-Wei (argento), Hao-Hung (bronzo) per gli juniores. Nel torneo femminile si impone la taiwanese Hsiao-Tung (oro), seguita dalla giapponese Osawa (argento) e dalla canadese Yu (bronzo). Nel torneo a squadre oro e argento per Taiwan 1 e Taiwan 2, bronzo per Singapore. Il torneo coppie miste viene vinto dalla coppia giapponese Osawa/Nakasone (oro) seguiti dai soliti taiwanesi Lin/Hung e Lu/Lai (argento e bronzo). Gli azzurri non hanno raggiunto le vette della classifica ma si sono comunque ben comportati, in una disciplina ancora poco conosciuta in Italia: nel torneo maschile 63° Sabato, 73° Sassoli, 74° Dal Zovo, 75° Bertok, 78° Aliberti; nel torneo femminile 36° posto di Marconi; nel torneo a squadre 16° posto nel gruppo A per Italia 2 e 14° posto per Italia 2 nel gruppo B; nel coppie miste 10° posto per la coppia Marconi/Bertok nel gruppo B.

Appuntamento al 2016 in Brasile, per la terza edizione della manifestazione.

Christian Citraro

Rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna

Ai fini della ripartizione dei seggi del Consiglio della Camera di commercio di Bologna le Organizzazioni imprenditoriali, le Organizzazioni sindacali dei lavoratori e le Associazioni dei consumatori devono far pervenire alla Camera di Commercio I.A.A. di Bologna entro e non oltre 40 giorni dal 14 agosto 2012 e quindi entro e non oltre il termine perentorio del 24 settembre 2012, le informazioni di cui al D.M. n. 156/2011.

Per quanto riguarda il rappresentante dei liberi professionisti in data 5 luglio 2012 è stato pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ente camerale il Bando per la partecipazione alla Consulta Provinciale delle Professioni della C.C.I.A.A. di Bologna. Fanno parte di diritto della Consulta i Presidenti degli Ordini professionali operanti nella provincia di Bologna. Si procederà, quindi, alla convocazione della Consulta ai fini della designazione del rappresentante dei liberi professionisti nel Consiglio della Camera di Commercio I.A.A. di Bologna.

Responsabile del procedimento nonché del trattamento dei dati ai fini del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è il Segretario Generale della C.C.I.A.A. di Bologna: dott.ssa Giada Grandi.

L'Ufficio Affari Generali della C.C.I.A.A. di Bologna è la struttura incaricata a seguire tutti gli aspetti relativi alla procedura concernente la formazione del Consiglio camerale.

Info: **Camera di Commercio di Bologna**

Tel.: **051/6093439 – 051/6093510 – 051/6093234 – 051/6093221**

E-mail: **segreteria.organi@bo.camcom.it**

Non chiamateli giochi: Scacchi Antichi e Orientali

di Christian Citraro

Non tutti sanno che gli scacchi moderni portano nel loro DNA numerose tracce delle cosiddette “varianti antiche”, come lo *Chaturanga* e lo *Shatranj*, tutt’oggi praticate. Lo *Chaturanga* si è diffuso in India a partire dal VI secolo d.C. e si ritiene essere il primo antesignano degli scacchi; alcuni studiosi lo reputano a sua volta derivare da arcaici giochi cinesi, tuttavia quest’ultimi sembrerebbero presentare solo alcuni tratti in comune con esso, confermando così la precedente tesi. Il nome deriva da *chatur* e *anga*, rispettivamente ‘quattro’ e ‘membro’, rifacendosi all’antica struttura dell’esercito indiano, composto da quattro elementi, quali la fanteria, la cavalleria, gli elefanti e i carri da guerra. Si gioca in quattro, due contro due, ponendo agli angoli del tavoliere ciascuno dei quattro eserciti di otto pezzi ciascuno. I colori delle armate (verde, rosso, giallo, nero) sono tipicamente indiani, rintracciabili anch’essi nel celebre gioco del *Pachisi*. I pezzi a disposizione sono un *Rajah* (il ‘re’), un Elefante, un Cavaliere, una Nave e quattro Fanti, con movimenti che ricalcano da vicino quelli odierni. La particolarità del gioco sta nel porre una certa posta iniziale nel piatto dei vincitori e nell’uso di un dado con numeri da 2 a 5, strumento atto a determinare la tipologia di mossa al proprio turno: se il giocatore ottiene 2 muoverà la sua nave, se ottiene 3 il cavaliere, se ottiene 4 l’elefante, se ottiene 5 un fante o il rajah. Se è possibile, la mossa è sempre obbligatoria altrimenti si salta il turno. A seconda delle posizioni o combinazioni che i pezzi assumono nel corso della partita, del controllo di determinate case o catture di pezzi avversari è possibile raddoppiare o quadruplicare la posta o scambiare dei prigionieri. Lo *chaturanga* combinava quindi fortuna e abilità, divenendo uno dei primissimi giochi d’azzardo dell’umanità, concetto che ancora oggi viene espresso con l’etimo arabo di *az-zah* (‘dado’). Dall’India il gioco passò alla Persia col nome di *Chatrang*. Gli Arabi, dopo alla conquista di

quest’ultima, lo diffusero col nome di *Shatranj*, dal persiano *shah* (‘re’), stilizzando i pezzi nelle forme ed eliminando ogni elemento aleatorio. Lo *Shatranj* è ufficialmente considerato il diretto antenato degli scacchi, le cui regole di gioco sono sostanzialmente simili. Nel passaggio in Europa intorno all’anno Mille, ad opera dei Mori in Spagna e dei Crociati di ritorno dalla Terra Santa, i pezzi assunsero le correnti fattezze tipicamente medievali, ascrivibili alle corti del tempo. Lo *shatranj* si gioca in due su una scacchiera 8x8. Al consueto *Shah*, che muove come il re negli scacchi, si aggiunge il *Visir* o Primo Ministro (in seguito la “Regina”), due *Fil*, gli Elefanti poi diventati “Alfieri”, due Cavalli, due *Ruhk* (cammelli da guerra arabo-persiani) poi diventati “Torri” e otto Pedoni. Scopo del gioco è lo scacco matto o intrappolamento del re avversario, dall’arabo *shah-mat* (‘re-morto’).

Parallelamente alla diffusione dello *shatranj* in Medioriente e degli scacchi in Europa si assiste in Estremo Oriente allo sviluppo delle varianti dello *XiangQi* in Cina e dello *Shogi* in Giappone, derivati a loro volta dal *chaturanga* indiano.

Parecchio praticato in Cina, lo *XiangQi* o “Gioco degli scacchi cinese” fu il risultato dell’esportazione del *chaturanga* in Cina ad opera di mercanti, combattenti e buddisti. Alcuni ricercatori lo fanno risalire al IV secolo a.C. Secondo lo studioso cinese David H. Li sarebbe invece stato ideato nel 205 a.C. dal generale Han Xin, discepolo del famoso generale Sun Tsu. Si gioca in due su una scacchiera composta da dieci traverse orizzontali e nove colonne verticali. A differenza degli scacchi i pezzi vengono posizionati sulle intersezioni o *punti*, così come nel *Go/WeiQi*. Il campo di gioco è diviso orizzontalmente in due parti da un *fiume*, al centro delle prime tre file ritroviamo un quadrato composto da nove punti che rappresenta il *castello*. [Segue a pagina 28](#)

I pezzi sono tutti di forma circolare sui quali sono marcati dei *kanji*, i tipici ideogrammi cinesi. Ciascun giocatore ha a disposizione un Imperatore (oggi “Generale”) e due Mandarini (oggi “Consiglieri”) che muovono esclusivamente all’interno del castello, due Torri (dette anche “Carri”), due Cannoni (detti anche “Bombarde”), due Cavalli, due Elefanti e cinque Soldati (o “Pedoni”). Si ha la vittoria quando un giocatore riesce ad attaccare il re avversario ed egli non ha mosse che lo tolgano da tale situazione, o quando le uniche mosse del giocatore di turno esporrebbero il re ad un attacco avversario. È possibile applicare alcune speciali regole con *handicap* tra giocatori di forza differente, prevedendo un diverso numero di pezzi, di mosse o di movimento e cattura, a favore o meno di uno specifico giocatore.

Lo *Shogi*, letteralmente ‘Gioco dei Generali’, trae origine dallo xiangqi. Fu introdotto in Giappone da messi imperiali verso l’ottavo secolo d.C., per poi evolversi progressivamente, sino alla sua forma attuale, a partire dall’anno Mille. Lo shogi si gioca in due su una scacchiera (*shogiban*) cromaticamente uniforme di nove caselle per lato, con due linee di promozione che separano la terza traversa dalla quarta e la sesta dalla settima. I due giocatori, Bianco e Nero (*Gote* e *Sente*) dispongono di venti pezzi sagomati a forma di freccia, tutti di identico colore, sul cui fronte è riportato un ideogramma giapponese e la punta

rivolta in direzione dell’avversario, così da determinare chi ha il controllo del pezzo durante il gioco. L’equipaggiamento di ciascun giocatore è composto da un Re (unici pezzi differenziati per colore, *Osho* o “Signor Generale” per il re bianco, considerato il regnante, e *Gyoku* o “Generale di Giada” per il re nero, considerato lo sfidante), due Generali d’Oro (*Kin*), due Generali d’Argento (*Gin*), due Cavalli (*Kei*), due Lancieri (*Kyo*), una Torre (*Hi*), un Alfieri (*Kaku*) e nove Pedoni (*Fu*). Come negli scacchi l’obiettivo rimane quello dello scacco matto, ciò nonostante i due giochi presentano alcune differenze. Come nello xiangqi è possibile effettuare delle partite con *handicap*, giocando con un numero inferiore di pezzi. Quando taluni pezzi giungono oltre la linea di promozione acquistano specifiche abilità aggiuntive, oppure si trasformano in determinati pezzi superiori. I pezzi catturati, inoltre, non vengono eliminati dal gioco ma rimessi in campo nelle fila avversarie, con facoltà di “paracadutarli” in una casella vuota, a scelta del giocatore; quest’ultima regola si rifà idealmente alle frequenti guerre feudali nipponiche, dove le sorti della guerra erano decise dalle mutevoli alleanze, con il passaggio dei vari contendenti da un fronte all’altro.

Gli scacchi sembrano seguire una linea evolutiva che non conosce battute d’arresto e che in futuro potrebbe riservarci ulteriori e gradite sorprese.

Christian Citraro

La tragica morte di Samia Yusuf Omar, olimpica somala nel 2008

Dichiarazione dell'Assessore allo Sport della Provincia di Bologna Marco Pondrelli

“La morte di Samia è un evento che deve fare riflettere.

Samia Yusuf Omar partecipò alle Olimpiadi di Pechino nel 2008, corse i 200 metri arrivando ultima, nonostante questo quella gara fu la sua vittoria e la vittoria di un Paese martoriato e dimenticato che tuttavia riusciva ad esserci.

L’atleta che nel 2008 corse a Pechino è morta su un barcone per raggiungere l’Italia, uno dei tanti partiti dal sud del mondo.

Si dice spesso che lo sport può salvare delle vite, è vero basti pensare alle realtà disagiate dove la pratica sportiva è l’unica alternativa alla vita di strada, questa volta però non è stato così. Dovremmo forse fermarci a riflettere. Ripeto spesso, alle molte iniziative pubbliche a cui partecipo, che lo sport è integrazione, lo sport unisce, fa comunità. È un concetto di cui dovremmo ricordarci più spesso, così come dovremmo ricordarci di un Paese, la Somalia, che ha sofferto e sta soffrendo nell’indifferenza occidentale. Assieme a questa notizia apprendiamo oggi, da una ricerca pubblicata su “Il Sole 24 ore”, che la provincia di Bologna ha dati lusinghieri relativamente alla pratica sportiva. Proprio perché lo sport ha una forte connotazione solidale bisogna continuare a lavorare in questa direzione.”

20 agosto 2012

E' scomparso Giovanni Dalla Vite, fu esponente della DC di San Donato



Il 18 agosto 2012 è deceduto Giovanni Dalla Vite che fu un autorevole esponente della Democrazia Cristiana del Quartiere San Donato; lascia i figli Raffaella e Stefano. Era stimato componente della comunità voluta dal Card. Giacomo Lercaro nella periferia bolognese; aveva recepito le idee di Giuseppe Dossetti, relativamente alla partecipazione civica ed al decentramento comunale e col proprio qualificato apporto le aveva concretate nella quotidianità.

Giovanni Dalla Vite era fratello di Raffaele, noto giornalista per lunghi anni firma bolognese della "Gazzetta dello Sport" e gratificato dal "Gergs Gruppo Emiliano Romagnolo Giornalisti Sportivi" nel 2010 col Premio giornalistico "Ermanno Mioli" e zio di Matteo, uno dei più qualificati collaboratori del principale quotidiano sportivo italiano.

Giovanni Dalla Vite nell'ambito professionale è stato dipendente delle strutture organizzative dell'Università di Bologna, dove ha ricoperto importanti responsabilità amministrative nell'Alma Mater Studiorum. Ha sempre avuto particolare attenzione alle problematiche del territorio, partecipando per diverse legislature fino al 1985 alla vita circoscrizionale come Consigliere del Quartiere San Donato nelle file della Democrazia Cristiana. Sempre documentato,

è stato uno dei più attivi ed impegnati rappresentanti dello scudo-crociato dai banchi dell'opposizione al Centro Zanardi. Una presenza nella vita istituzionale che metteva al centro il bene comune e sapeva guardare oltre gli steccati ideologici; anche dopo aver lasciato il Consiglio di Quartiere ha continuato a vivere la vita politica e sociale territoriale come componente del Consiglio direttivo della Sezione "Don Giovanni Minzoni", una delle più significative realtà di base del partito di ispirazione cristiana nel Quartiere San Donato di Bologna.

Appassionato di sport, ha frequentato costantemente il Palazzo dello Sport per tifare "Virtus"; sempre attento alle problematiche sportive di base, ha favorito le attività della "Polisportiva San Donnino", nelle cui file ha militato il figlio Stefano.

I funerali hanno avuto luogo martedì 21 agosto 2012 nella Chiesa parrocchiale di San Donnino all'uscita della tangenziale del Quartiere san Donato di Bologna.

Nella foto Giovanni Dalla Vite mentre premia i partecipanti alle "Olimpiadi Vitt" svolte negli anni sessanta a San Donnino

Raccogliamo e rilanciamo l'appello

L'ultima sofferta opera di Marconi viene distrutta in nome del profitto commerciale

Il Centro Radio Trasmittente Marconi di Bologna rappresenta l'ultima sofferta opera dell'inventore della radio. Per il titolo conferitomi dalla Fondazione Marconi di "Marconista del XXI secolo"

sento il dovere di lanciare un accorato appello a tutti coloro che hanno ottenuto il medesimo conferimento, affinché invitino le autorità del Comune di Bologna ad una più consapevole riflessione su quello che nel lontano 1936 rappresentò per l'Alma Mater Studiorum l'edificazione di un Centro Radio Trasmittente,

progettato e curato personalmente da Guglielmo Marconi. Infatti delle efficienti broadcasting che adottavano i sistemi brevettati da Marconi esistevano già in molte nazioni del mondo a partire dai primi anni 30. Il Centro Trasmittente Marconi di Budrio venne inaugurato solo il 9 agosto 1936 e da quel momento le trasmissioni radiofoniche vennero finalmente ascoltate anche a Bologna e in altre importanti località dell'Emilia Romagna. Nell'ottobre del 1944 lo storico Centro venne semidistrutto da soldati tedeschi in fuga. Nel 1946 fu

amorevolmente ricostruito dai tecnici della RAI ed ora lo si vuole nuovamente distruggere in nome del progresso e del profitto commerciale. Questa operazione può essere dolorosamente accettata solo

rispettando una precisa giustificazione morale: che al profitto commerciale non venga ancora una volta sacrificata la possibilità di conoscere la verità storica sull'invenzione della radio, tuttora contestata ingiustamente a Marconi in troppa letteratura italiana e straniera. Perché

questa possibilità diventi concreta è necessario e opportuno che sia ristabilita una Data Anniversario che ricordi a tutti gli italiani, ed ai giovani studenti in particolare, l'opera universale di Guglielmo Marconi, il primo italiano ad ottenere il Premio Nobel nella disciplina delle scienze fisiche.

Lodovico Gualandi

Rai Senior

Marconista del XXI secolo

Bologna, 8 agosto 2012



«Sotto le 2 Torri» - Il Foglio di Bologna

a cura del **“Team Roncarati”**

Cell. 338/28.18.588 - E-mail: teamroncarati@gmail.com